

Estratto dai Racconti del Braïno - "Le unghie di Marta" - 18 Agosto 2024

Le ragazze a scuola hanno una sapienza furba, sono condiscendenti coi prof uomini, meno con le donne.

Ossequiose, cerimoniose per scelta di stile. Le più sgamate non ti guarderebbero mai con aria di sfida, curano ogni dettaglio del loro essere: quaderni ordinati, addirittura ci sono quelle che mettono in cima alla pagina la data del compito o esercizio o appunto dettato. Se non ti viene spontaneo un titolo, sono loro a chiedertelo prima di scrivere. La grafia femminile si riconosce subito: delicata come sono nell'immaginario maschile. Ci sono quelle che sul compito disegnano un fiorellino; ci sono quelle che fanno delle gaffe esilaranti e invece di chiamarti prof si lasciano scappare "papà". Quando è successo, l'ho preso come un complimento. Le ragazze sono delle bisbigliatrici, fanno crocchio tra loro durante l'intervallo: i maschi fanno giochi da maschi: calcio con palloni di carta tenuti insieme con lo scotch e porte improvvisate con pile di libri.

Spesso maschi e femmine sono accomunati dall'abuso di chewingum. Una volta una tipa nel dirmi "sì prof" ha fatto un palloncino con la cicca.... gliel'avrei spiacciato volentieri sul naso. Le ragazze sapute sono quelle che portano profumini, rossetti a scuola e li fanno provare alle amiche.

Mi è rimasto il ricordo di una certa Marta che in occasione di un compito in classe, si era fatta le unghie. Le ragazze fanno sempre le carine, specie se le stai sgridando. "Scusi, scusi ha ragione" e ti piazzano un bel sorrisino che ti smonta subito. Dunque, questa Marta, finita la verifica, si appropinqua alla cattedra con la lentezza e la grazia di un felino che punta la preda e mi fa "Ecco professore - il titolo intero te lo riconoscono, al posto del solito prof, per blandirti - ho finito" e mi porge il foglio protocollo con mano delicata come se mi facesse un regalo: mani curatissime e unghie blu.

Sono passati tanti anni ma le unghie blu di Marta le ricordo ancora.